



PROGETTO ANNUALE DI SEZIONE “IL MONDO E’ MIO”

Anno scolastico 2019/2020

Collegio docenti: CREMASCHINI ADRIANA

CHIARI ALESSANDRA

PEROTTI VALERIA

SAVOLDI LAURA

SBARAINI DANIELA

MAPPA CONCETTUALE DEL PERCORSO ANNUALE



INTRODUZIONE *(Linee Guida Educazione Ambientale per lo sviluppo sostenibile)*

L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni.

Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero, ma in particolare all'Italia e all'Europa, scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato: lontane dal modello produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse. Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone.

E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età. Soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive.

L'obiettivo congiunto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca è creare le condizioni per fare in modo che queste pratiche vengano sviluppate, incrementate, messe a sistema, rese patrimonio vivo della nostra società, affinché possano costituire le basi di un nuovo patto tra i cittadini, attraverso le generazioni, per lo sviluppo e la crescita del Paese.

L'educazione allo sviluppo sostenibile, quindi, si candida a diventare il progetto nell'ambito del quale promuovere le competenze necessarie per mettere in discussione i modelli esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi.

Educare gli italiani, i nostri figli e noi stessi, alla sostenibilità significa attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita. Un nuovo approccio all'ambiente fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva.

Il processo partecipativo messo in atto dall'iniziativa "la Buona Scuola" del MIUR parte dall'assunto che "l'istruzione è l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali" e che è necessario sviluppare negli studenti "la curiosità per il mondo e il pensiero critico". I contesti e i territori diventano parte attiva di questi processi di costruzione del sapere. Se i principi di riferimento sono comuni e condivisi, i nuovi paradigmi e le nuove regole vanno sperimentati nell'ambiente, di cui i nativi ambientali sono parte interdependente.

Questa dimensione territoriale dell'educazione implica da un lato l'importanza delle reti locali per l'Educazione Ambientale, dall'altra il fondamentale ruolo delle Amministrazioni centrali nell'indicare i principi guida e le priorità tematiche globali da declinare nei contesti in cui si agisce.

E' prioritario allora valorizzare e mettere a sistema le numerose eccellenti esperienze di educazione allo sviluppo sostenibile, realizzate negli ultimi anni a livello locale da diversi e qualificati attori. I ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione intendono, quindi, riprendere un ruolo di regia in materia

di Educazione allo sviluppo sostenibile non solo indicando la strada da seguire, ma costruendo insieme nuovi percorsi del sapere, nuovi modelli educativi.

Un altro obiettivo, altrettanto ambizioso, sta nell'individuare il tragitto educativo allo sviluppo sostenibile, affinché questo sia sempre più integrato e convergente nei percorsi curriculari specifici dei diversi ordini e gradi di istruzione.

Il MATTM e il MIUR hanno realizzato congiuntamente nel 2009 le "Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile" con l'obiettivo di fornire alcuni orientamenti innovativi per l'elaborazione dei curricula da parte degli istituti scolastici e per l'organizzazione delle attività educative e didattiche. Le Linee guida valorizzavano quanto previsto dal Documento di indirizzo per la sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione (prot. n.AOODGOS 2079 del 4 marzo 2009) e prevedevano la promozione negli allievi, in rapporto alla loro età, di conoscenze e abilità che conducessero allo sviluppo di competenze personali e specifiche disciplinari, senza una distinzione dei diversi ordini di scuola.

L'ulteriore "step" realizzato in queste linee guida è stato di articolare le tematiche ambientali ritenute prioritarie in percorsi didattici declinati per i diversi ordini di scuola, in coerenza e in funzione delle modalità dell'assetto ordinamentale scolastico: il D.P.R. 15 marzo 2010 (n.87-88-89) contenente il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti professionali, istituti tecnici e dei licei e il C.M. n.86 del 27 ottobre 2010, che ha fornito le indicazioni a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione allegate al regolamento ministeriale del 16/11/2012.

Proprio in virtù delle considerazioni svolte fin qui, l'educazione Ambientale si pone l'obiettivo di mirare sempre di più all'acquisizione di competenze di tipo olistico piuttosto che specialistico e tecnico. In tal senso le linee guida Linee Guida Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile 2014 non vanno pensate come un manuale di indicazioni tecniche e specialistiche: diventano piuttosto lo strumento e la traccia da cui partire per costruire nuovi percorsi educativi.

Al di là degli aspetti formali di indirizzo strategico, le linee guida vogliono essere uno strumento di collegamento con i territori in cui si vive: non un documento teorico, ma uno stimolo ad attività operative per lo sviluppo sostenibile.

Il presente lavoro è strutturato in percorsi didattici articolati attorno ad alcuni temi ritenuti prioritari, in modo da poter essere utilizzati in percorsi educativi integrati, in cui la tematica ambientale diviene strumento più che oggetto dell'azione educativa.

Gli otto percorsi didattici proposti riguardano i seguenti temi, declinati per ordini e gradi di istruzione:

1. "Tutela delle acque e del mare" (Infanzia, Primaria)
2. "Tutela della biodiversità: Flora e Fauna" (Infanzia, Primaria)

3. "Alimentazione sostenibile" (Infanzia, Primaria, Secondaria primo grado, Secondaria secondo grado)

4. "Gestione dei rifiuti" (Infanzia, Primaria, Secondaria primo grado)

[...]

IL CONTESTO: EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il nuovo modello di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile: stato dell'arte e prospettive future

L'educazione ambientale è un "Processo per cui gli individui acquisiscono consapevolezza ed attenzione verso il loro ambiente; acquisiscono e scambiano conoscenze, valori, attitudini ed esperienze, come anche la determinazione che li metterà in grado di agire, individualmente o collettivamente, per risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente." Nelle parole della International Union for Conservation of Nature, Commission on education and communication (IUCN) si coglie l'importanza fondamentale dell'educazione ambientale quale strumento per cambiare comportamenti e modelli attraverso scelte consapevoli orientate allo sviluppo sostenibile.

Nell'Unione Europea l'educazione ambientale è divenuta parte integrante delle attività curricolari della scuola primaria e secondaria: numerosi Stati Membri hanno introdotto l'educazione ambientale nelle proprie scuole come offerta formativa didattica. Lo studio dell'ambiente è a tutti gli effetti una materia fondamentale per preparare gli alunni a costruire un futuro green e a vivere in una società sostenibile.

In ambito internazionale la Strategia UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) per l'educazione per lo sviluppo sostenibile (Vilnius, 2005), ha definito l'educazione ambientale come pre-requisito per lo sviluppo sostenibile ovvero come uno strumento per il buon governo e per i processi decisionali.

Nel 2012 l'UNECE ha elaborato il documento "Learning for the future: Competences for Education for Sustainable Development" che riconosce nell'apprendimento continuo la base per lo sviluppo di una società sostenibile, e nelle "competenze degli educatori" il problema che spesso ne impedisce il diffondersi. Il documento propone un insieme di competenze necessarie per poter educare ad un futuro sostenibile legate al "learning to learn, to do, to live and work together, to be" e organizzate secondo tre direttrici quali "approccio olistico, immaginare il futuro, realizzare il cambiamento."

Nei documenti prodotti da UNESCO e UNECE nell'ambito del Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione non è intesa come strumento di informazione ma come un processo di riforma del modo di vivere e concepire l'ambiente: "lo sviluppo sostenibile, se ha un senso è quello di un processo di continuo apprendimento", in cui l'umanità trova nuove maniere di convivere indefinitamente con il pianeta e tra le diverse culture e diverse classi sociali" (M. Mayer 2014)

RIFERIMENTI CULTURALI E NORMATIVI DEL MIUR

La C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010, nel ribadire la dimensione integrata e trasversale dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", richiama l'importanza dei temi della legalità e della sensibilità ambientale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo allo sviluppo di competenze sociali e civiche quali le condotte attente al risparmio energetico, alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

In particolare per il I ciclo di istruzione si richiama quanto espressamente riportato nelle Indicazioni Nazionali ovvero "diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Inoltre, vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e riconoscere la rilevanza degli altri e dei loro bisogni; comprendere l'importanza di stabilire regole condivise; significa mettere le basi verso un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La nostra scuola ha il compito di formare cittadini italiani in un contesto europeo e mondiale, tema ancor più fondamentale nell'ottica dell'educazione ambientale. Difatti alla tutela dell'ambiente concorrono tutti i cittadini del mondo, ognuno per la propria parte.

E' importante inoltre che vi sia un'ampia diffusione della consapevolezza che i grandi problemi dell'umanità, il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la qualità della vita, possono essere affrontati e risolti attraverso strette collaborazioni non solo tra le nazioni, ma tra le discipline e le culture.

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

Il primo approccio con l'insegnamento deve essere per il bambino l'inizio del suo percorso in simbiosi con l'ambiente.

Già dalla scuola dell'infanzia è introdotta l'attenzione verso il tema del comportamento eticamente orientato e rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tra i traguardi per lo sviluppo della competenza vi è l'osservazione degli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, con una particolare attenzione ai loro cambiamenti.

La scuola del primo ciclo ricopre un arco di tempo fondamentale per un pieno sviluppo della persona e promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

L'educazione alla cittadinanza mira a rendere l'allievo consapevole dell'importanza del prendersi cura di se stessi e degli altri come dell'ambiente nello sviluppo della legalità e di un'etica responsabile.

L'educazione ambientale è affrontata nelle diverse discipline in relazione all'età e alla maturazione degli allievi in modo trasversale.

EDUCAZIONE AMBIENTALE: L'IMPORTANZA DI FORMARE CITTADINI DI DOMANI

La scuola è da sempre un luogo in cui i cittadini di domani vengono formati e guidati nella conoscenza di ciò che li circonda. In questo senso, oggi sempre di più l'educazione ambientale assume un ruolo chiave all'interno delle aule scolastiche. Insegnare ai giovani il rispetto per l'ambiente, la distinzione fra energie rinnovabili e non rinnovabili, le cause che provocano l'inquinamento ambientale e altre tematiche simili, diventa una risorsa imprescindibile per poter formare dei cittadini consapevoli e in grado di agire un domani per il bene della comunità.

A partire dalle scuole dell'infanzia e da quelle primarie, l'educazione ambientale deve passare attraverso l'insegnamento di concetti quali lo sviluppo sostenibile, la green economy, la conservazione delle risorse ma anche l'educazione civica e culturale. In questo senso il Ministero dell'Ambiente ha stilato delle vere e proprie linee guida per indirizzare gli istituti scolastici verso argomenti didattici legati al rispetto dell'ambiente: tutto questo perché l'educazione ambientale è, come dice il Ministero dell'Ambiente stesso, "uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio".

L'importanza di introdurre negli ambienti scolastici l'educazione ambientale è legata anche al fatto che questa disciplina, riuscendo a spiegare concetti scientifici complessi in un linguaggio più alla portata di tutti, è in grado di innescare nei giovani e nella società in generale cambi di comportamento nei confronti del mondo circostante. Questo si traduce in un maggior rispetto per l'ambiente in cui si vive, con una conseguente riduzione di inutili sprechi e un'elevata sensibilità verso l'utilizzo di energie rinnovabili piuttosto che non rinnovabili. Al tempo stesso l'educazione ambientale gioca un ruolo importante nella società e nelle scuole in quanto promuove la partecipazione attiva degli individui quando si tratta di prendere decisioni in merito all'ambiente, contribuendo quindi a fornire spunti e soluzioni efficaci per risolvere i problemi dell'ecosistema.

L'educazione ambientale diventa quindi promotrice non solo di una maggiore consapevolezza nei giovani studenti di quelle che sono le caratteristiche dell'ecosistema in cui vivono, ma è anche propulsore di idee innovative che permettano una risoluzione efficace e nel più breve tempo possibile delle problematiche ambientali attuali. In questo senso si affianca al concetto di educazione ambientale anche quello di sviluppo sostenibile: quest'ultimo è ancorato alla creazione di nuovi modelli di sostenibilità, non soltanto globale, ma anche locale e della comunità.

Proprio la comunità deve essere organizzata e consapevole dei problemi ambientali che riguardano direttamente il territorio in cui vive, a cui deve saper far fronte attraverso una gestione oculata delle risorse e una partecipazione attiva dei cittadini. E così, nelle scuole i concetti di educazione ambientale e sviluppo sostenibile devono diventare un unico veicolo di consapevolezza e responsabilità che porti non solo al rispetto dell'ambiente, ma anche della comunità umana.